Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 103

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.		Trim.	
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42		22		12
Per le Provincie del Regno		»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	58	»	31	»	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	»	27	»	15

Firenze, Mercoledì 13 Aprile

		Anno		Sem.		Trim.	
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82		48		27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	»	60	»	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5577 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Municipio di Salza Irpina per la erezione a corpo morale della biblioteca popolare da esso fondata;

Visto l'atto consigliare di quel Municipio del giorno 15 novembre 1869;

Visto l'atto della Deputazione provinciale di Avellino del 9 gennaio ultimo scorso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La biblioteca popolare istituita dal municipio di Salza Irpina è eretta in corpo morale.

Art. 2. Essa biblioteca verrà amministrata dal sindaco e da due consiglieri, a nominarsi ogni triennio dal Consiglio comunale, dentro o fuori del proprio seno.

Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione presenterà al Nostro Ministro della Istruzione Pubblica, onde lo approvi, un regolamento organico per la biblioteca.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 26 febbraio ultimo scorso sul R. decreto che riordina l'ufficio centrale dei saggi e gli uffici di garanzia dei metalli preziosi e dei lavori d'oro e d'argento.

Sire,

Gli uffici di saggio e di marchio del Regno richiedono un nuovo ordinamento sia nella pianta del personale, sia nelle relative attribuzioni. Il decreto che ho l'onore di presentare all'approvazione di V. M. ha per scopo di togliere la presente disuguaglianza di trattamento e di stabilire un servizio più regolare, che offra al pubblico tutte le possibili guarentigie. Volendosi retribuire gli impiegati del saggio e marchio con uno stipendio rispondente alla importanza e delicatezza del loro uffizio, senza punto aumentare la spesa finora assegnata a tale servizio, si propone di ridurre il numero degli impiegati a quello che è strettamente richiesto dal bisogno, e di chiudere parimente alcuni uffici d'irrilevante prodotto. Una tale riduzione darà opportunità di scegliere fra il personale esistente quello che più si presti agli uffici cui è chiamato.

Col riordinamento che si propone, gli uffici di saggio e marchio rimangono composti di un verificatore o capo d'ufficio, per la parte amministrativa e contabile, riunendo in sè le funzioni le quali, senz'alcun bisogno, in alcuni uffici ora si trovano divise fra due impiegati: e di uno o più saggiatori pel disimpegno del servizio relativo alla parte tecnica, come saggio e marchiamento degli oggetti. Si stabiliscono quattro classi di uffici secondo l'importanza maggiore o minore dei prodotti di ciascuno. Non è dubbio che, mediante un servizio meglio ordinato, alcuni di essi, collocati per ora in 3ª classe, come, per modo d'esempio, quelli di Venezia e di Bologna, quando avesse a verificarsi un aumento nei loro prodotti, potrebbero aspirare anche fra non molto agli onori della 2ª classe.

Rispetto agli uffici di 4ª classe non sono da tacersi gli inconvenienti che possono derivare, dal commettere a un solo impiegato la esazione di diritti governativi e la custodia e l'uso dei punzoni di garantia. Mantenendo provvisoriamente questa classe, si ebbe di mira di far sì che il tempo chiarisca anche meglio le condizioni locali, e consigli l'amministrazione intorno alla convenienza di chiuderli oppure di elevarli alla 3ª classe.

Fin d'ora propongo la chiusura degli uffici inutili per mancanza di prodotti, ovvero situati in prossimità di altri a cui si possono facilmente aggregare, tenendo conto dei mutati rapporti tra città e città per effetto delle vie ferrate, e della diversa ripartizione amministrativa.

Come assegno dei saggiatori propongo di prelevare a loro vantaggio una parte proporzionata dei prodotti degli uffici. Questo sistema ha già fatto e fa tuttora buona prova in alcune parti d'Italia, e lo credo preferibile a quello degli stipendi fissi, per la ragione che, col mettere a parte l'impiegato degli utili, si eccita la sua attività e meglio si promuove la osservanza della legge.

È evidente che lo zelo e la sagacia non possono venir meno in uffici di vigilanza e di controllo, quando chi ne è investito può conseguirne un personale vantaggio.

Con questo modo di retribuzione si ha il convincimento di provvedere nello stesso tempo tanto alla regolarità del servizio quanto al vantaggio della pubblica finanza; fondandosi tal sistema sul giusto principio, che proporziona la retribuzione alla entità delle operazioni e alla responsabilità assunta. Restituito così il decoro a tale servizio, esso non potrà a meno di servire di esca a giovani forniti di speciale vocazione ed istruzione che ne intraprenderebbero la carriera, mentre oggidì, pur troppo, è caduta sì basso da lasciar mancare gli uomini all'opera.

Essendo l'introito in alcuni uffici ancora troppo scarso per fornire una sufficiente retribuzione ai saggiatori ivi impiegati, si è stimato necessario mettere una somma a disposizione del Ministero perchè possa in questi casi supplirvi con conveniente compenso. Egli è però a ritenersi che col nuovo ordinamento ed in seguito alla proposta chiusura di vari uffici, tutti gli altri meglio costituiti daranno tosto un prodotto bastevole o di poco inferiore, e che in un avvenire non lontano cesserà affatto il bisogno di dare compensi supplementari, nella stessa guisa che nessun ufficio rimarrà composto di un solo impiegato.

Il servizio di saggio e marchio, che versa in poco favorevoli condizioni, otterrà mediante queste proposte un progressivo miglioramento e sarà presto di utile reale al governo e di soddisfazione al pubblico. Il presente riordinamento degli uffici di saggio e marchio porta come conseguenza un lieve aumento degli stipendi degli impiegati presso l'ufficio centrale dei saggi. Questo provvedimento, già da lungo tempo reclamato, trova la sua giustificazione nel fatto che l'ufficio centrale dei saggi sta per sua natura a capo degli uffici di saggio e marchio. In questo ufficio, oltre alle operazioni relative alla sua delicata attribuzione di stabilire il titolo delle monete dello Stato, si eseguiscono pure tutte le analisi di leghe metalliche e di minerali che il governo gli affida; si dà l'istruzione di chimica docimastica agli alunni saggiatori che devono prendere posto negli uffici di saggio e marchio; e infine si definiscono le contestazioni che sorgono negli uffici stessi rispetto al titolo delle materie preziose.

Col migliorare della condizione di impiego nei principali uffici di marchio e saggio, giustizia vuole che si faccia altrettanto cogli impiegati dell'amministrazione centrale, scelti fra i migliori per capacità e per condotta.

Secondo il nuovo ordinamento si avrebbe a fronte dell'antico servizio, oltre quello già annunziato in bilancio di lire 16,000, una nuova economia di 15,521 lire, della quale una parte si realizzerà nell'anno corrente, ed il resto avrà effetto col cessare della disponibilità di alcuni impiegati e col graduale licenziamento dei bollatori, pei quali frattanto è tenuta a calcolo nel bilancio la somma di 6000 lire.

Il N. 5576 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 29 dicembre 1861, n. 407;

Visto il Regio decreto 1° luglio 1869, n. 5173;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il riordinamento dell'ufficio centrale dei saggi e degli uffici di garantia dei metalli preziosi e dei lavori d'oro e d'argento, in conformità delle tabelle annesse al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Sono soppressi gli uffici di garanzia di Aquila, Bergamo, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cremona, Ferrara, Foggia, Forlì, Lucca, Macerata, Modena, Noto, Parma, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Siena e Spoleto.

Art. 3. Nelle città di Como, Arona e Susa sarà destinato un saggiatore, in conformità di quanto venne stipulato nel trattato di commercio conchiuso il 22 luglio 1868 tra l'Italia e la Svizzera.

Art. 4. Sopra i diritti riscossi da ciascun ufficio di garantia sarà prelevata a vantaggio dei saggiatori rispettivi una somma ragguagliata:

al 30 per cento sulle prime 20,000 lire,
al 20 » sulle seconde 20,000 lire,
al 10 » sulle terze 20,000,
al 2 » sulle rimanenti.

Il decimo di tali somme sarà considerato quale indennità per le spese di laboratorio.

Art. 5. Le prelevazioni indicate all'articolo precedente saranno ripartite negli uffici ove trovansi tre saggiatori, in ragione:

di 4 noni al 1° saggiatore,
di 3 id. al 2° id.,
di 2 id. al 3° id.;

negli uffici ove sono due saggiatori in ragione:

di 3 quinti al 1° saggiatore,
di 2 id. al 2° id.

Art. 6. Le multe per contravvenzioni alle leggi sopra il marchio degli oggetti d'oro e d'argento andranno per un terzo divise in parti uguali fra gl'inventori; per un terzo agli impiegati degli uffici di garantia secondo le norme che saranno prescritte da un regolamento approvato dal Ministro; per l'altro terzo all'erario pubblico.

Art. 7. I verificatori capi degli uffici di garantia presteranno cauzioni determinate nel modo seguente:

Il verificatore di Napoli di lire 4,000
Quelli degli uffici di 1ª classe lire 2,000
Quelli degli uffici di 2ª classe lire 1,000
Quelli degli uffici di 3ª e 4ª classe lire 500.

Art. 8. Con altro decreto sarà provvisto alla circoscrizione degli uffici di garantia.

Art. 9. Non saranno nominati verificatori negli uffici di garantia, nè saggiatori, se non coloro che avranno percorso l'alunnato negli uffici di garantia e presso l'ufficio centrale dei saggi, e riportato il diploma di idoneità contemplato dal regolamento approvato con Regio decreto del 29 dicembre 1861, n. 407.

Non verranno ammessi all'alunnato se non coloro che avessero fatto il corso di chimica e superati gli esami in una Università od in uno istituto tecnico.

Art. 10. Sarà formato un elenco, nel quale verranno inscritti per ordine di grado e di anzianità gli impiegati che fanno parte dell'ufficio centrale dei saggi e degli uffici di garantia.

Art. 11. Il presente decreto andrà in vigore il 1° luglio 1870, rimanendo da tale epoca abrogata ogni altra disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Tabella *A*.

Ufficio centrale dei saggi.

QUALITÀ degli IMPIEGATI	STIPENDIO
Direttore	5,000
1° Saggiatore	3,500
2° Saggiatore	3,000
3° Saggiatore	2,200
Commesso di laboratorio	1,200
Totale . . . . L.	14,900

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Castagnola.

Tabella *B*.

Personale degli uffici di saggio e marchio.

UFFICI		TITOLI e GRADI	STIPENDIO
1	*Napoli*	Verificatore	4,000
		1° Saggiatore	»
		2° Id.	»
		3° Id.	»
		Usciere	800
2	*Milano*	Verificatore	4,000
		1° Saggiatore	»
		2° Id.	»
		3° Id.	»
		Usciere	800
3	*Genova*	Verificatore	4,000
		1° Saggiatore	»
		2° Id.	»
		3° Id.	»
		Usciere	800
4	*Torino*	Verificatore	3,000
		1° Saggiatore	»
		2° Id.	»
		Usciere	800
5	*Palermo*	Verificatore	3,000
		1° Saggiatore	»
		2° Id.	»
		Usciere	800
6	*Firenze*	Verificatore	3,000
		1° Saggiatore	»
		2° Id.	»
		Usciere	800
7	*Alessandria*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
8	*Padova*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
9	*Novara*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
10	*Venezia*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
11	*Bologna*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
12	*Catania*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
13	*Messina*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
14	*Bari*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
15	*Piacenza*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
16	*Trapani*	Verificatore	2,200
		Saggiatore	»
17	*Brescia*	Saggiatore	»
18	*Udine*	Saggiatore	»
19	*Verona*	Saggiatore	»
20	*Campobasso*	Saggiatore	»
21	*Jesi*	Saggiatore	»
22	*Perugia*	Saggiatore	»
23	*Teramo*	Saggiatore	»
24	*Urbino*	Saggiatore	»
25	*Arona*	Saggiatore	»
26	*Como*	Saggiatore	»
27	*Susa*	Saggiatore	»
		Totale . . L.	47,800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Castagnola.

APPENDICE

L'EGITTO

NOTE STORICHE E STATISTICHE
DI
G. REGALDI

(Continuazione — V. n. 72, 73, 87, 88 e 89)

Capitolo III.
Le Scuole d'Egitto.

L'Egitto segnalossi per la dottrina delle sue scuole, sicchè storici e poeti, filosofi e legislatori, diversi di origine e di intenti, attinsero, devoti pellegrini, alle antiche e salutari fonti della sua sapienza. Ai tempi de' Tolomei e dei Romani primeggiò la Scuola alessandrina, maestra non pure all'Affrica e all'Asia, ma poi, nell'èra cristiana, anco all'Europa, come ne fa testimonianza il famoso Lionardo da Pisa, introduttore nelle nostre contrade e propagatore dell'abaco e dell'algebra, ch'egli aveva appreso in Oriente dai libri dell'illustre Diofanto, l'Archimede di quella famosa scuola.

A' fasti splendidi non di rado succedono secoli tenebrosi su le nazioni; ma talvolta, dopo lungo esperimento di dolori, nel loro orizzonte torna il sole della giustizia e della sapienza a illuminarle e ravvivarle. Così avvenne dell'Egitto, che dal trono della gloria caduto negli abissi della barbarie, oggi risorge alla pristina grandezza.

Nella fine del secolo passato, il generale Bonaparte trasse sul Nilo gli sguardi e gli studi degli scienziati; e a' tempi nostri il macedone Mehemet-Aly, altro Alessandro, si accese al concetto napoleonico, ed aperse all'Egitto un'epoca novella di civiltà, dando insolito movimento alle opere dell'industria, del commercio e della coltura intellettuale. De'suoi successori, il principe che più studiosamente sia entrato nelle vie da lui tracciate nell'ardua scienza del governare, per fermo è il Khedive Ismail-Pascià, il quale, avendo percorsa e studiata l'Europa, ed avendo a'suoi fianchi abili ministri, impresse nell'Egitto i segni manifesti d'un'amministrazione vigorosa e sapiente. Per la qual cosa, da lui protette, oggi presso al Nilo, più che altrove, nell'Africa e nell'Asia, fioriscono scuole di varia dottrina, indigene e forastiere, convenienti all'età e tendenza diversa degli allievi, e fanno dell'Egitto il maestoso Ateneo dell'Oriente.

La moschea, la fontana e la scuola elementare sono tre idee che si associano nel Cairo. Presso molte moschee, passando, udite il mormorio della fontana e le voci infantili degli arabi che, da uno *schiek* ammaestrati, imparano a leggere, a scrivere e a far di conto. L'unico libro dato all'arabo fanciullo nella scuola mussulmana è il Corano, perchè in esso credesi accolta la sapienza suprema, la vera luce dell'intelletto; fuori di quel libro, tutto è tenebra. Dopo tre anni di studio, i giovanetti sogliono dalle loro famiglie essere applicati ai commerci ed alle industrie. Oltre tali scuole infantili, fra il continuo e monotono suono delle acque e delle preghiere, da dieci secoli l'Egitto vanta nel Cairo un celebre istituto, che ad un tempo è santuario della preghiera e della scienza. Questo istituto è la moschea d'*El-Azhâr*, o moschea dei fiori, così denominata, perchè vi fioriscono le scienze e la letteratura. Fu fondata nell'anno 969 dell'èra nostra da Goher-el-Caïd, che fu visir di Moez, il primo sultano della dinastia dei Fatimiti. Salì in tanta fama per la dottrina e gli ammaestramenti, che nei tempi di mezzo, essendo il centro più illustre della scienza araba, fu per l'Egitto come l'Università di Bologna in Italia e la Sorbona in Francia. Colà erano ordinati corsi di studi per la letteratura, la teologia, la giurisprudenza e le matematiche, secondo il domma islamitico del Corano. Dopo la conquista turca, la Università araba di *El-Azhâr* perdette alquanto del suo primo splendore. È tuttavia però in molto pregio presso i mussulmani, ed ha frequenza di dottori e di alunni. Visitai quella vasta moschea, che, più volte ristaurata, porta la impronta di diverse età dell'architettura saracena. Vi si entra per un vestibolo, sul quale torreggiano due graziosi minareti, di cui le gallerie sono adorne di leggiadre sculture. Il Santuario è spazioso e di aspetto severo; corrispondente all'areopago più famoso per la interpretazione del Corano. Quella moschea gratuitamente accoglie, mantiene ed ammaestra gran numero di allievi, che vi convengono da lontane contrade. I poeti arabi mandano i loro canti all'Università di *El-Azhâr*, per essere giudicati da quel supremo tribunale. L'approvazione dei dottori di quella moschea equivale alla corona del Campidoglio fra noi, quando vi fioriva l'Arcadia.

Errai nella vasta corte, cinta di un porticato quadrangolare, e incontrai molti giovani accoccolati, che studiavano o scrivevano. Nella moschea e nei portici adiacenti arde di sacri affetti la gioventù musulmana, e vive di sapienza e di preghiera. Infatti voi incontrate gli uni che pregano, gli altri che ad alta voce recitano le loro lezioni, e ne vedete alcuni che passeggiano irrequieti sotto gli archi dei portici, e vanno discutendo sui versetti del Corano, come nei seminari vescovili i nostri novelli teologi sogliono arruffarsi sulla interpretazione di qualche parola della Bibbia o del Vangelo. Oltre la preghiera e la scienza, colà è in molto onore la carità, imperocchè vi ha pure un ospizio per i ciechi, e per i pellegrini stranieri che si avviano alla Mecca.

La storia e la leggenda degli Arabi celebrarono altamente i dottori e gli *schiek*, ossia i capi di così illustre moschea. Un vecchio ulema mi diede i seguenti particolari intorno ad *Azaahr*, detto lo *schiek delle lampade*.

Azaahr fu uno dei predecessori degli odierni capi di quella moschea. Da principio egli vi era umile accendi-lampade; era nella qualità di un nostro modesto sagrestano. Mentre il giovane Azaahr andava accendendo le molte lampade che rischiarano il santuario, sentiva desiderio di levarsi dalla volgare schiera ed emulare parecchi, che, al pari di lui nati in umile stato, collo studio assiduo e collo zelo perseverante salirono ad alti gradi nelle dignità islamitiche. Agitato da tali pensieri, vide uno scarabeo arrampicarsi su d'una delle colonne della moschea e cader giù; e poi lo vide, tentando e ritentando la prova, con lunghi sforzi guadagnare nella difficile salita. Finalmente un dì lo rivide non più vinto dalla fatica, ma vincitore, giunto al capitello della colonna, segno ai ripetuti suoi conati. Allora egli deliberò d'imitare il perseverante scarabeo, e, datosi a profondamente studiare nel Corano e negli interpreti del sacro libro, l'accendi-lampade diventò un luminare della scienza islamitica in Egitto; e fu eletto capo della stessa moschea, che in esso vantava un imitabile esempio di zelo e di studio. Per antonomasia meritossi il nome di *El-Azhâr*, l'uomo per eccellenza della moschea dell'Azhâr, conservando però sempre l'appellativo di capo delle lampade, *schiek-el-Kandelgi*.

L'illustre Azaahr nell'Università islamitica del Cairo è ricordo efficace agli allievi, come fra noi Pietro Lombardo, che, nato da una lavandaia di Lomellogno, divenne vescovo di Parigi, il *maestro delle sentenze*, precursore di San Tommaso l'Aquinate; e come il pastorello Giotto, che diventò maestro sommo dell'arte italiana.

Le scuole delle moschee equivalgono a quelle de'nostri parrochi di campagna, e la Università di *El-Azhâr* corrisponde ad uno dei nostri seminari vescovili. L'amministrazione delle moschee conta in tutto l'Egitto sessantamila allievi, sparsi nelle sue scuole infantili.

Come si vada propagando la istruzione primaria data dalle moschee si può argomentare da alcune cifre, che riferisco:

	Numero degli allievi
Cairo	6,040
Alessandria	1,580
Damanhour	582
Tantah	600
Zagazig	475
Mansourah	798
Ghizek	244
Benissouës	313
Medinet-el-Fayoum	652
Minieh	478

Nelle altre città e nei villaggi tanto dell'Alto quanto del Basso Egitto è pure importante e progressiva la frequenza degli alunni nelle scuole primarie, imperocchè oggi si contano quattordici allievi su mille della popolazione generale, laddove prima del viceré Mehemet-Aly appena se contava una per mille.

Il viceré Mehemet-Aly alle scuole delle moschee ne aveva aggiunto altre del governo per l'istruzione elementare e per la secondaria. La duplice istituzione colla morte del fondatore perdette alquanto della prima vigoria, e pienamente la riebbe da S. A. Ismail-Pascià. Oggi il governo mantiene parecchie scuole primarie in Alessandria, nel Cairo, e in altre città dello Stato. Gli allievi sono accettati nell'età dai sette ai dieci anni; e l'insegnamento vien distribuito in tre anni ai fanciulli, iniziandoli nelle lingue araba, turca, inglese e francese, nell'aritmetica e nel disegno.

Le scuole primarie del governo progrediscono, come risulta dalla seguente tabella statistica:

Recapitolazione.

OGGETTO	SPESA per capo	SPESA totale
3 Verificatori di 1ª classe . . .	4,000	12,000
3 Id. 2ª » . . .	3,000	9,000
10 Id. 3ª » . . .	2,200	22,000
6 Uscieri	800	4,800
Spese d'ufficio a		
6 Uffici	500	3,000
18 Id.	300	5,400
Soldi ai bollatori	»	6,000
TOTALE . . . . L.	. . . . .	62,200

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 27 marzo 1870 fatto le seguenti disposizioni nell'arma d'artiglieria:

Grassi cav. Giovan Battista, colonnello, direttore della fonderia e raffineria nitri in Genova, esonerato dalla carica;

Bozzani cav. Francesco, colonnello, nominato direttore del polverificio di Fossano;

Monticelli cav. Virginio, luogotenente colonnello, direttore territoriale d'artiglieria a Messina, trasferito direttore della fonderia e raffineria nitri in Genova;

De Nora cav. Carlo, luogotenente colonnello, direttore del polverificio di Fossano, trasferito direttore territoriale d'artiglieria a Messina.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 31 marzo 1870.

ENTRATA.

Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870 Lire		940,184,058 17
Alienazioni di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (*)		84,222,665 61
Fondi provenienti dagli stralci delle Tesorerie e Casse delle cessate Amministrazioni degli ex-Stati d'Italia		1,704,252 82
Fondi somministrati dal Tesoro veneto		369,679 71
Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 31 marzo 1870, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione . .	295,160,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione . .	28,943,437 91	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione . . .	9,622,192 51	
d) Conti correnti diversi	19,216,599 60	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti	278,000,000 »	
f) Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	100,000,000 »	
g) Anticipazione al 3 0/0 dalla Banca Nazionale contro deposito di buoni del Tesoro, a termini degli articoli 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	20,000,000 »	
		750,942,538 27
		1,777,423,194 58

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1868		397,705,108 31
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse dei bilanci 1869 e 1870		1,123,974,528 38
3. Crediti di Tesoreria il 31 marzo 1870, cioè:		
a) Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti.	8,771,031 31	
b) Id. per conto della Cassa militare . .	282,036 09	
c) Id. per conto dell'Amministrazione del culto	30,432,326 57	
d) Anticipazioni a Società di ferrovie .	72,205,983 24	
e) Fondi di scorta ai Regi legni della marina	1,350,000 »	
f) *Deficit* di Tesorieri	3,105,928 59	
		116,147,305 80
		1,637,826,942 49
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 marzo 1870		139,596,252 09
		1,777,423,194 58

(*) Le obbligazioni alienate a tutto marzo 1870 ammontano ad un valore nominale di Lire 225,371,900 con un prodotto netto di . . . . L. 172,068,543 76

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi al 1° aprile e 1° ottobre 1868 e 1° aprile e 1° ottobre 1869 incassati dall'Erario sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri 13,051,279 88

Totale L. 185,119,823 64

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio 1867 . . . . L.	32,369,441 08	
Id. all'esercizio 1868 »	68,137,135 45	184,729,242 14
Id. all'esercizio 1869 »	84,089,373 63	
Id. all'esercizio 1870 »	133,291 98	
E restano da introitare il 1° aprile 1870 . . . . »		390,581 50

Le obbligazioni versate in pagamenti di beni a tutto marzo 1870 ascendono ad un valor nominale di L. 131,687,700 — che sottratte da quelle alienate come sopra in L. 225,371,900 — riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° aprile 1870 a Lire 93,684,200 nominali.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita, n° 70654, di lire 110, e dell'assegno provvisorio, n° 12645, di lire 2 50, ambedue iscritte al consolidato 5 0/0, presso la direzione del Debito Pubblico di Torino a favore di Boggioz Beniamino fu Giacomo Umberto, domiciliato in Aosta, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Boggioz Alessio Beniamino fu Umberto Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, il 12 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze e Napoli ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza n. 11,687 emessa dalla Cassa di Firenze rappresentante un deposito della somma di lire 260 fatto da Salvadori Giovanni del fu Giuseppe, domiciliato in Mantova, a cauzione dell'appalto dei lavori di rialzo d'un tratto d'argine destro di Po in Golena Pigozzi, sita nel comune di Fellonica (Sermide).

Polizza n. 4124 emessa dalla Cassa di Napoli rappresentante un deposito di lire 100 fatto da Diodato Gaetano per libertà provvisoria di Mastropaolo Pasquale di Campobasso.

Firenze, li 5 febbraio 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto. *per l'Amministratore centrale*
G. GASBARRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nella *Patrie* dell'11:

Le modificazioni ministeriali annunziate dai diversi giornali, e di cui abbiamo più volte tenuto parola noi medesimi, si riducono alla dimissione di Buffet.

Questa dimissione è definitiva. Inutilmente hanno cercato di farlo recedere dalla sua determinazione.

In quanto agli altri colleghi di Ollivier, essi non sembrano punto intenzionati, checchè se ne sia potuto dire, ad imitare l'esempio di Buffet. Si sono prodotte, non l'ignoriamo, divergenze d'opinione fra loro ed il guardasigilli intorno al plebiscito, ma queste divergenze sono oggi scomparse, ed il gabinetto si è messo d'accordo sui punti che l'hanno per un istante diviso.

— Intorno a queste divergenze accennate dalla *Patrie* ed alla loro intera scomparsa per effetto di un compiuto accordo stabilitosi fra i ministri dell'Imperatore, la *France* del 10 scriveva:

I ministri sono stati convocati ad unione straordinaria per questa sera alle 9. Scopo della conferenza sembra essere di stabilire l'accordo e la solidarietà in tutti gli atti del governo in termini tali che non possano ormai prestarsi a nessun malinteso e a nessuna sorpresa. È impossibile che in questa situazione si producano nuove divergenze ed allarghino la crisi ministeriale cominciata dal ritiro di Buffet.

Checchè ne sia, crediamo di poter affermare che Ollivier avrebbe esternata la ferma sua volontà di mantenere intatto il programma come è stato stabilito fra l'imperatore ed i suoi ministri. Si assicura che il marchese di Talhouet, ministro dei lavori pubblici, e Segris, ministro della pubblica istruzione, dividono completamente il modo di vedere di Ollivier; e questi tre ministri avrebbero dichiarato che quand'anche dovessero essere abbandonati dai loro colleghi proseguirebbero fino al termine le riforme di cui il gabinetto ha presa la responsabilità.

— Lo stesso giornale in data dell'11 conferma nei termini che seguono il soddisfacente risultato del convegno ministeriale della sera del 9.

— La conferenza dei ministri che ebbe luogo ieri l'altro sera al ministero della giustizia si è prolungata fino ad ora assai tarda.

Da quanto ne è traspirato, il più completo accordo sarebbe stabilito tra il signor Emilio Ollivier, Talhouet, Segris e gli altri membri del gabinetto.

Oggi non vi sarà riunione. Solamente domani mattina sarà tenuto un nuovo Consiglio, nel quale verrà definitivamente stabilito sulla situazione ministeriale.

— Parecchi giornali hanno parlato di difficoltà sorte tra l'imperatore del Marocco e la Francia circa la spedizione diretta del generale Wimpffen. La *Patrie* dichiara che tali notizie sono assolutamente inesatte, ed aggiunge:

Non solo l'imperatore del Marocco non ha protestato contro la spedizione attuale intrapresa per castigare delle tribù che non riconoscono la sua autorità, ma dispacci di Tangeri dicono che egli ha mandato un corpo di truppe nella direzione del Sud, affine di combattere quelle tribù, che cominciano, per evitar noi, a ritirarsi verso le città dell'interno, affine di darsi al saccheggio.

— Ad Autun ebbe luogo il dibattimento contro i minatori di Creuzot accusati di atti di violenza. Una donna fu assolta, e gli altri venticinque prevenuti furono condannati a pene che vanno da tre mesi a tre anni di prigione.

L'*Agenzia Havas* ha da Creuzot, sotto la data del 10, che la notizia delle condanne non diede occasione a Creuzot a nessun incidente. Molti dei condannati avevano già subite altre condanne correzionali.

PRUSSIA

I giornali prussiani si occupano fin d'ora intorno al rinnovamento del Parlamento federale, non meno che della Camera dei deputati prussiana, il quale dovrà succedere tra sei mesi. La stampa periodica prelude di già alla lotta elettorale con un'assai viva polemica. I conservatori accennano a promettere, non senza patti, il loro appoggio al governo. I nazionali liberali, a quanto pare, si aspettano a non essere i candidati del governo, ma già si adoprano per conseguire il favor popolare e la maggioranza nelle future elezioni.

— Secondo che scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, il Parlamento doganale sarà aperto dal re in persona il 21 aprile.

Scrivono allo stesso giornale che il trattato di commercio e navigazione, il quale verrà sottoposto al Parlamento doganale, il Consiglio federale doganale ha fatto parecchie modificazioni.

BAVIERA

Monaco, 8 aprile. — La seconda Camera si è occupata di una proposta del deputato Frankenburger e di parecchi altri deputati in favore di una riforma della legge sulla stampa. Fra le altre cose, gli autori della proposta domandano la soppressione dei sequestri e la libertà della vendita per le vie. Il ministro della giustizia, pur dichiarando che la libertà della stampa è non meno indispensabile alla vita di consorzi civili di quanto sia l'aria ai corpi viventi, ha tuttavia contestato la necessità di riformare la legislazione attuale.

Ciò non ostante, le conclusioni della Commissione le quali erano favorevoli alla suddetta proposta, (e anzi insisteva che il progetto di riforma fosse presentato alla Camera prima che si chiudesse la sessione legislativa attuale) sono state approvate all'unanimità dei deputati presenti.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Perseveranza* di stamane:

Alle ore dieci di lunedì sera S. A. R. la Principessa Margherita riceveva ben ottanta signore milanesi recatesi a farle omaggio affettuoso.

Introdotte con tutte le formole del cerimoniale nella gran sala bleu, vicina a quella del trono, e disposte, in piedi, a circolo verso la porta per la quale dovea entrare la Principessa, S. A. non tardò a presentarsi, seguita dalle tre dame d'onore, signore marchesa Trotti, marchesa Trivulzio e marchesa Pallavicino. Con esse era il Principe Ereditario, accompagnato dal suo segretario cavaliere Torriani, e dai suoi aiutanti di campo, generale Cugia, generale De Sonnaz, capitano Brambilla, ecc. ecc.

La Principessa, adorna d'una ricchissima *parure* di smeraldi, vestiva un abito sfarzosissimo, color rosa, guarnito di trine bianche e volanti.

Salutate colla più squisita gentilezza le signore, incominciò tosto la presentazione di ciascuna, fatta dalle dame d'onore, secondo la rispettiva lista.

La Principessa ebbe per tutte parole affettuose e improntate di quella innata bontà che forma il suo più bell'ornamento. Parlando della sua riconoscenza per la grata dimostrazione di attaccamento che le davano le signori milanesi, disse che questa visita era la più numerosa e la più splendida di quante aveva avute. E per vero l'eleganza, la ricchezza ed il buon gusto delle *toilettes* spiccavano nel vasto circolo, dando maggior risalto alla bellezza e alla grazia di tante signore. Il colpo d'occhio per la varietà dei colori e delle sfolgoranti gemme non poteva essere più attraente e fantastico.

La presentazione durò tre ore, cioè sino a un'ora dopo mezzanotte. Poscia le signore partirono portando con sè il gentile ricordo dell'accoglienza cordiale fatta loro dalla Principessa, che in sì poco tempo seppe circondarsi dell'affezione e del rispetto di tutto il paese.

— La Società di Solferino e San Martino, della quale pubblicammo testè la relazione, ha dato fuori il seguente

Manifesto:

Col giorno 24 giugno p. p. anno si compiva il decennio, dacchè sui campi di Solferino e San Martino combattevasi quella memorabile battaglia, che ebbe tanta influenza sui destini della nostra nazione.

La grande massa dei caduti non permise una sepoltura nè decorosa, nè pienamente regolare, donde derivarono inconvenienti, a togliere i quali non eravi che il rimedio d'una disumazione generale; ma le leggi sanitarie del nostro Stato non permettono il disseppellimento dei cadaveri che dopo il lasso di dieci anni.

Non sì tosto raggiungevasi quel termine, una Società, di cui fa parte Sua Maestà ed i Reali Principi, dava opera per fare eseguire quell'operazione, la conduceva felicemente a termine, e sta ora erigendo due grandi Ossarii, uno a Solferino e l'altro a San Martino, ove verranno depositate e poste al sicuro quelle numerosissime e venerande reliquie de' prodi soldati.

Fatto quel primo passo, i soci promotori, riuniti in Milano il 20 del p. p. febbraio, deliberarono di far appello al pubblico per compiere l'opera loro; e questa consiste nel dotare i due Ossarii di un giardino all'ingiro di cadauno di essi, per il che furono già acquistati la maggior parte dei terreni e cominciate le opere di riduzione. Con ciò si troveranno su terreno di loro spettanza, e dove sarà lecito ai parenti ed amici il porre ricordi ai loro cari, colla certezza che vi saranno custoditi e rispettati.

I sottoscritti componenti la Direzione si recano a premura di rendere nota tale dichiarazione dell'assemblea dei soci promotori, nulla avendo ad aggiungere del proprio, poichè lo scopo di onorare la memoria dei caduti per la nostra indipendenza non ha bisogno di essere spiegato.

La Direzione accetta qualunque offerta, anche umile. Come nessuno venne escluso dal beneficio, che derivò dal sangue versato da quei prodi, così a nessuno si toglie il mezzo di esprimere la propria riconoscenza, il che è debito degl'individui, come delle nazioni.

In ogni centro d'importanza si designeranno i cittadini, che accetteranno l'incarico di raccogliere le offerte; tutte poi indistintamente verranno rese di pubblica ragione.

Solferino, li 13 marzo 1870.

Luigi Torelli, senatore del Regno, *Presidente.*
Ippolito Cavriani, deputato al Parlamento, *vice-presidente.*
Angelo Pastore, *consigliere.*
Vincenzo Stefano Breda, dep. al Parlamento, *id.*
Federico Torre, dep. al Parlamento, *id.*
Carlo Taverna, senatore del Regno, *id.*
Giuseppe Borghetti, prefetto di Mantova, *id.*
Enrico Nestore Legnazzi, prof. alla R. Università di Padova, *id.*

— La Società per la lettura popolare all'Impruneta, la quale con tanto zelo ed operosità si adopera a prò della educazione ed istruzione del popolo, ebbe testè il vanto di poter inscrivere fra i suoi soci onorari il Presidente del Consiglio dei Ministri comm. Lanza, il Ministro degli Affari Esteri comm. Visconti-Venosta, il Ministro delle Finanze comm. Sella, il marchese di Montezemolo senatore del Regno e prefetto della provincia di Firenze, il commendatore prof. Giuseppe Barberis, l'autore dei *Promessi Sposi* conte Alessandro Manzoni, il comm. Alessandro Rossi di Schio, il professore Atto Vannucci, e il cav. prof. Domenico Carbonati.

— Siamo lieti, scrive il *Corr. Mercantile* di Genova, di dare agli abitanti delle nostre riviere una buona notizia coll'annunziare che l'armamento del tronco Chiavari-Sestri è ultimato, e che oggi ha luogo la prima corsa di prova; crediamo di poter pure affermare che, salvo impreveduti ostacoli, il giorno 18 corrente ne verrà fatta la ufficiale inaugurazione, previa la visita di constazione in concorso della Società dell'Alta Italia che seguirà il 14.

— Un dispaccio telegrafico accennato dallo stesso giornale, annunzia che l'*Africa*, piroscafo della Società Rubattino, è partito ieri l'altro da Bombay per Genova con carico di cotone e 42 passeggeri.

— L'Accademia delle belle arti dell'Istituto di Francia ha giudicato nell'adunanza del 9 corrente il concorso di architettura istituito da Achille Le Clère, il cui soggetto era « un faro all'ingresso del canale di Suez. » Il premio fu aggiudicato al progetto stato presentato dal signor Eugenio Andrea Antonio Oudiné; e fu accordata la prima menzione onorevole al signor Carlalberto Gautier, e la seconda al signor Paolo Lathoud.

— Il *Giornale Officiale* francese annunzia la morte del signor Paolo Emilio Botta, già console generale di Francia a Tripoli di Barberia. Agente consolare, il figlio del celebre storico Carlo Botta, ebbe dal governo francese l'incarico di fondare un nuovo stabilimento consolare a Mossoul. Quivi egli scoperse le rovine di Ninive. Dopo avere, egli medesimo diretto gli scavi, tornò in Francia per la pubblicazione d'una grande opera, della quale il governo fece le spese e che portò una vera rivoluzione negli studi delle antichità assire. Il Botta, del quale il citato giornale tesse amplissimi e meritati elogi, aveva 68 anni.

— La notte del 9 al 10 morì a Bruxelles in età di

	Numero degli allievi Anno 1868	Anno 1869
Cairo	388	530
Alessandria	108	148
Tantah	103	200
Siout	95	200
	785	1078

Alle scuole primarie succedono le preparatorie e le speciali, che costituiscono il secondo e terzo grado del pubblico insegnamento, ordinate da programmi che svolgono largamente l'istruzione attinta ai primi rudimenti, con l'aggiunta degli studi di geometria, storia e geografia.

Due scuole preparatorie mantiene lo Stato, l'una nel Cairo, l'altra in Alessandria: nel Cairo, a Darb-el-Gammamiz, presso l'antica moschea di Emir Basctac, sormontata da bel minareto con tre gallerie, recentemente restaurata; si estende in ampi cortili e giardini il vasto ordine degli edificii, in cui sono accolte le scuole preparatorie e le speciali; e 550 discepoli sono alloggiati, nudriti ed ammaestrati a spese dello Stato.

Quel vasto complesso di edifizii serviva all'harem di Mustafà pascià, fratello del Khedive. Il generoso principe Ismail acquistò quel luogo di delizie, dedicato alle voluttà musulmane, per convertirlo nell'austero santuario della sapienza, presso cui, in eleganti e spaziosi appartamenti, aggiunse il ministero dei lavori pubblici, dal quale dipende l'amministrazione dei beni delle moschee; e vi ha pure il ministero dell'istruzione pubblica, che attende eziandio all'amministrazione delle strade ferrate.

Visitai con sincero affetto quel molteplice Istituto, dove si feconda l'avvenire intellettuale dell'Egitto, dove si preparano le vere e nuove forze al provvido principe che lo governa. Entrai nelle scuole preparatorie, e nella politecnica, e in quella di contabilità. Udii con piacere da parecchi giovani ripetute le lezioni de'maestri, che sono francesi, ed arabi educati in Francia. V'incontrai un solo italiano, il maestro di figura, di ornato e di architettura, ed è l'egregio Gabriele Smargiassi di Napoli, nipote dell'illustre pittore che porta lo stesso nome. Passando per soglie e scale di marmi carraresi, coperte di stuoie, percorsi gli spaziosi e puliti dormitorii e la vasta aula destinata alla futura biblioteca, che precede la sala degli esami fatta a guisa di anfiteatro, dove, principale ornamento, ammirasi la effigie di Mehemet-Aly, l'iniziatore della presente civiltà in Egitto.

Domandai quale regolamento fosse in uso per l'accettazione degli allievi nelle scuole, e mi fu risposto: « Nelle scuole primarie sono ricevuti i giovanetti indistintamente; nelle scuole successive quelli che risultano i migliori dall'esperimento degli esami. Sono però preferiti gli orfani e i poveri senza distinzione di stirpe e di culto, turchi, arabi e copti, musulmani e cristiani. »

Grato esempio di civile tolleranza in una regione, che intolleranti europei spesso dicono barbara!

Per siffatte scuole la coltura intellettuale, abbattendo l'ignoranza delle moltitudini, si propaga dal capoluogo al villaggio in tutte le classi del popolo; ed è sì cresciuto il fervore degli studi e il numero degli studenti, che fu mestieri creare un ministero per la pubblica istruzione, come presso le nazioni meglio incivilite.

Le scuole saranno sempre più fruttuose in Egitto, dacchè la libertà viene onorata, e l'umano Khedive mandò una spedizione capitanata dall'intrepido Baker nelle regioni superiori dell'Africa per cancellare ogni traccia dall'abbominevole mercato degli schiavi, ed estendere le pacifiche conquiste della civiltà in tutte le terre irrigate dal Nilo.

I Fellahs, schiavi ed ignoranti, dovevano ciecamente obbedire a norme prescritte nella coltivazione dei campi; ed ora, liberi ed istruiti, saranno tratti dalla naturale vivacità del loro ingegno ad eleggere i generi e i metodi di piantagione che stimeranno più convenienti. Quando l'America, straziata da guerre intestine, non poteva più inviare ai mercati il chiesto cotone, fu domandato all'Oriente; e tosto spontaneamente i Fellahs si diedero a coltivarlo con tale sollecitudine, che il prodotto del cotone si fece venti volte maggiore di quanto ottenevasi prima che S. A. Ismail-Pascià salisse al trono dell'Egitto. I Fellahs, liberi ed istruiti, aumenteranno la prosperità del loro paese, perchè sono interamente applicati all'agricoltura, la quale, pei molti suoi elementi di fecondità, è la principale industria dell'Egitto, la più ricca di insegnamenti d'ogni maniera, e la più acconcia a mantenere nelle vie del progresso morale le nazioni che la onorano. Di tali idee persuaso, il governo del Khedive volge cure particolari all'agronomia, ed all'istruzione speciale dei coloni. Presso Abbasieh aperse giardini di acclimatazione diretti dall'italiano Figari-bey, dottissimo in botanica; e inaugurerà per l'istituzione dei poderi-modello un insegnamento da cui potranno i Fellahs attingere le notizie e i processi delle colture straniere, ed apprenderanno le arti e le scienze che hanno attinenza coll'agricoltura. Nè qui hanno termine le scuole speciali dell'Egitto.

Gli antichi Egiziani sino alla XXVI dinastia dei Faraoni, amorosamente studiosi della maravigliosa loro valle, abborrivano dal trafficare cogli stranieri, ed erano avvertiti dai sacerdoti che Tifone, il genio del male, possedeva le acque amare ed infeconde dei mari. Ma dappoi che Psammetico I iniziò l'Egitto ai commerci forastieri, e specialmente ai Greci, anco gli Egiziani si addestrarono alla navigazione, e non cessarono dal mercanteggiare colle genti più lontane.

Oggi l'Egitto ha molte navi da guerra e navi mercantili sui due mari, che insieme si mescolarono nel Canale di Suez, onde il Governo si studia di dare ai suoi marinai un'efficace istruzione. A tal uopo, su le rive del porto di Alessandria, nell'arsenale, venne fondato un collegio, che mantiene quaranta alunni destinati a diventar uffiziali della marineria militare. Inglese è il sistema d'insegnamento, che si compie in tre anni. Direttore principale è un inglese di molta dottrina, il capitano Killop; sottodirettore è l'arabo Abò-el-Rosah, che, ammaestrato in Inghilterra, divenne autore d'un buon libro su la nautica. Verrà pure instituita una scuola preparatoria, che educherà valenti capitani alla navigazione mercantile. Agevoleranno grandemente la pratica loro istruzione sull'Eritreo e sul Mediterraneo il numero e l'importanza dei porti nazionali. Come alle milizie di mare provvede il Governo con metodi inglesi, così provvede col sistema francese alle milizie di terra, perchè abbiano capi intelligenti. A tal fine, sono importanti nel Cairo le scuole militari, sotto la direzione di esperti uffiziali francesi, instituite nelle vaste caserme di Abbasieh.

Non allontaniamoci da quelle caserme senza salutare un monumento novello della scienza. A pochi passi di colà, nelle prime arene del deserto che mette a Suez, andai ad ammirare l'Osservatorio astronomico e meteorologico, del quale era in costruzione la sommità della torre. Gli Arabi diedero eccellenti cultori alle scienze fisiche ed astronomiche, e la Specola del Cairo vi dice che ne dà oggidì ancora. Essa è fornita di pressochè tutti gli strumenti più necessari, e, circondato da quattro allievi, la dirige l'esimio arabo Ismail-Bey-Mustafà, salito in molta fama col lodato suo libro, intitolato: *Recherche des coefficients de dilatation* (*). Egli studiò quindici anni nell'Osservatorio di Parigi, e fu uno dei trenta assistenti di quel celebre Istituto; onde acquistossi tal rinomanza che, oltre la direzione della Specola, gli venne pur affidata quella della Scuola Politecnica nel Cairo.

Anche per la Meccanica da due anni fiorisce uno speciale insegnamento a Boulaq nella Scuola di Arti e Mestieri. In quella scuola, saviamente diretta dal francese Guigon, il Governo mantiene pressochè cento alunni, ai quali somministra l'istruzione distinta negli studi teorici e pratici.

(*Continua*) G. REGALDI.

(*) Tornato in Italia, diedi a leggere il volume di Ismail-Bey-Mustafà all'illustre cav. Matteo Fiorini, professore di geodesia nell'Università di Bologna; ed egli, lettolo, mi rinviava il libro colla lettera seguente, che pubblico ad onore dell'arabo autore, e delle scienze, che rifioriscono in Egitto:

« Caro Regaldi.

« Bologna, 16 marzo 1870.

« Al tuo ritorno dall'Egitto avesti la compiacenza di comunicarmi l'opera di Ismail-Bey-Mustafà, intitolata: *Recherche des coefficients de dilatation et étallonage de l'appareil à mesurer les bases géodésiques appartenant au Gouvernement Egyptien*. Io te ne sono veramente grato, perchè così mi convinsi come in quella classica terra prendano a rifiorire le scienze. Là accorrevano gli antichi ad addottrinarsi nell'astronomia, di cui Ipparco fu uno de' più splendidi cultori; là Eratostene, il celebre custode della Biblioteca d'Alessandria, eseguì una delle prime misure del globo terrestre. Ed ora che, per cura del continuatore dell'opera di rigenerazione iniziata da Mehemet-Aly, le scienze dell'Europa tornano a rivedere la loro culla, è consolante osservare come l'astronomia e la geodesia, le scienze del cielo e della terra ripiglino, sulle sponde del Nilo, il posto che loro compete. Lode adunque e gratitudine ad Ismail-Bey-Mustafà, che in loro mani rimette il perduto scettro. »

68 anni il celebre violinista belga Carlo de Bériot, padre.

Morì a Wittamberg di morte violenta uno de' più dotti storici dell'Alemagna, il dottore Jaffé. Nato nel 1817 da genitori israeliti e laureatosi in medicina, applicò allo studio della storia del medio evo, e divenne uno dei principali collaboratori nei « Monumenta Germaniæ historica » e pubblicò i « Regesta romanorum pontificum » e la « Bibliotheca rerum germanicarum. » I suoi meriti lo fecero nominare professore nell'Università di Berlino, e fu il primo israelita al quale somigliante ufficio fosse affidato in Prussia. Or fa due anni si fece cristiano.

— Un'antica usanza voleva, dice la *Gazzetta Nazionale* di Berlino, che il padre del settimo figlio potesse pregare il re di stargli da padrino. Somigliante usanza era caduta in desuetudine. Il re ha ora stabilito che per l'avvenire sarà il padrino di ogni ottavo figlio, e che sarà permesso ad ogni padre di ottavo figliuolo d'iscrivere il nome del re con tale qualità nei registri battesimali.

— È pubblicato il fascicolo III (marzo 1870) del *Bollettino Consolare*, contenente i seguenti articoli:

Sulle presenti condizioni del Canale di Suez; rapporto del R. viceconsole nob. avv. F. Lambertenghi;

Rivista marittima e commerciale delle piazze di Taganrog e Marianopoli durante l'anno 1869; rapporto del R. console cav. avv. G. Rossi.

Sur le commerce et la navigation entre l'Italie et les ports de la Poméranie pendant l'année 1869; rapport de M. le chev Karow, consul d'Italie a Stettin.

Cenni sulla navigazione italiana nel porto di Nuova York nell'anno 1869; rapporto del R. console generale cav. De Luca.

Sulla industria dei cordami; comunicazione del cav. Nigra, Regio Ministro a Parigi.

Sur la fabrication des cordages; mémoire de M. P. A. Balestrini.

Nomine e disposizioni consolari.

DIARIO

Lo scorso venerdì il sig. Newdegate, membro della Camera dei comuni d'Inghilterra, nella seduta di venerdì scorso di questa assemblea ha chiesto che la Commissione delle nomine determinasse al più presto i membri della Commissione che, secondo una recente deliberazione del Parlamento, sarà incaricata di fare una inchiesta sui beni posseduti in Inghilterra dai conventi. La mozione del signor Newdegate venne energicamente combattuta dal signor Cogan e dal signor Matthews. Dopo un lungo dibattimento, il seguito della discussione fu aggiornata al 28 aprile.

L'esame in Comitato del *bill* sulla proprietà fondiaria in Irlanda comincerà soltanto il primo giovedì dopo le feste pasquali.

Continuando la discussione della legge sulla stampa, il Corpo legislativo francese, nella sua seduta di sabato, ha soppressa la disposizione del progetto che era intesa a riservare alla Camera la conoscenza delle offese che le venissero fatte col mezzo della stampa, la quale disposizione era stata introdotta nella legge del 1822, ed era successivamente stata conservata e riprodotta da tutte le successive legislazioni. L'assemblea ha poi votati tutti gli articoli del progetto fino al duodecimo.

Sul principio della stessa seduta del Corpo legislativo vennero ricambiate alcune vivaci spiegazioni fra il ministro signor Ollivier e taluni membri della opposizione. Da siffatte spiegazioni risulta che durante il periodo che precederà il plebiscito sarà lasciata la più ampia libertà di discussione sia colla stampa, sia nelle pubbliche riunioni, e che la più gran libertà presiederà al voto. Il ministro disse che le istruzioni che verranno inviate ai pubblici funzionari per tale occasione avranno unicamente lo scopo di invitarli ad eccitare i cittadini perchè si rechino all'urna.

Il 7 corrente la seconda Camera bavarese si è occupata di una proposta del signor deputato Frankenburger e di altri suoi colleghi a favore di una revisione della legislazione sulla stampa. Alla rubrica delle notizie estere riferiamo un sunto della discussione cui diede luogo questa mozione.

Nella sua seduta dell'8 aprile la Camera dei deputati di Portogallo ha costituito il suo seggio nominando presidente il signor Palmeiro e vicepresidente il signor Palmaio.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si cominciò la discussione del bilancio 1870 del Ministero della Istruzione Pubblica; alla quale presero parte i deputati Macchi, Del Zio, Botta, Pisanelli, Massari Giuseppe, Bonghi, Cairoli, Mantegazza, De Boni, Farini, Ferrari, Ranalli, Oliva, Berti, Mancini Stanislao, Guerrieri-Gonzaga, Broglio, Cortese, Rattazzi, il relatore Messedaglia e il Ministro della Pubblica Istruzione. Ne furono approvati i due primi capitoli.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica presentò un nuovo disegno di legge sopra l'istruzione secondaria; e il Ministro delle Finanze presentò una relazione sui lavori della Commissione per la valutazione dello stock dei tabacchi nel dicembre del 1868.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Baionna, 12.

Alcuni capi carlisti sono entrati nel territorio spagnuolo. Si crede prossimo un movimento in senso carlista in alcune provincie.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa.

	11	12
Rendita francese 3 °/₀	73 47	73 70
Id. italiana 5 °/₀	55 80	55 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	442 —	445 —
Obbligazioni	245 75	243 50
Ferrovie romane	49 50	49 —
Obbligazioni	127 25	127 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 25	151 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	169 50	170 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8
Credito mobiliare francese .	265 —	270 —
Obblig. della Regia Tabacchi	452 —	452 —
Azioni id. id.	667 —	667 —

Vienna, 12.

Cambio su Londra	123 80	— —

Londra, 12.

Consolidati inglesi	93 7/8	94 1/8

Parigi, 12.

La crisi ministeriale non è ancora risolta; continuano le pratiche affinchè Daru rimanga al ministero.

Lo sciopero di Fourchambault continua. Assicurasi che esso si vada estendendo nel bacino della Loira.

Alessandria d'Egitto, 12.

La Russia accettò la riforma giudiziaria secondo la proposta della Commissione internazionale; tuttavia, riguardo alla materia criminale, ne aggiornò la formale accettazione finchè venga presentato il Codice di procedura, il quale sarà terminato fra 15 giorni.

Bukarest, 12.

Fu comunicato alla Camera un messaggio il quale annunzia che la dimissione del ministero venne accettata. La sessione fu prorogata ancora per 8 giorni in causa della formazione del nuovo gabinetto.

Parigi, 12.

Corpo legislativo. — Ferry interpella circa la sospensione del corso della Scuola di medicina. Segris difende le misure prese; dice che se i tumulti ricominciassero, la Scuola verrebbe licenziata.

Gambetta propone un progetto circa lo stabilire un periodo per il plebiscito, e ne domanda l'urgenza.

Ollivier respinge il progetto.

La Camera respinge l'urgenza con 170 voti contro 57.

Ollivier dice che proporrà domani alla Camera di aggiornarsi giovedì fino a che sia terminato il plebiscito, il quale avrà luogo il 1° o l'8 maggio.

Ferry dice che interpellerà domani sul complotto.

Ollivier dichiara che non risponderà.

Parigi, 12.

Senato. — Devienne presenta la relazione sul senatusconsulto, nella quale vengono proposte diverse modificazioni, già segnalate.

La discussione è fissata per giovedì.

Parigi, 12.

La dimissione di Daru è sempre probabile; tuttavia assistette oggi alla seduta della Camera dal banco dei ministri.

D'Andelarre recossi oggi alle Tuileries, ma nulla ha potuto ottenere dall'Imperatore circa alla questione del plebiscito.

Madrid, 12.

In conformità alle conclusioni del pubblico ministero, il duca di Montpensier fu condannato ad un mese di allontanamento da Madrid ed a 30,000 franchi di indennizzo.

Vienna, 13.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica alcune lettere autografe dell'imperatore agli antichi ministri, colle quali vengono accettate le loro dimissioni. Pubblica pure alcune altre lettere imperiali, colle quali il conte Potocki viene nominato presidente del Consiglio e ministro interinale d'agricoltura; Taaffe a ministro dell'interno ed all'*interim* della difesa nazionale; Tschabouschnig a ministro della giustizia e all'*interim* del culto; Distler all'*interim* delle finanze e De-Pretis all'*interim* del commercio.

Liverpool, 12.

Il vapore brasiliano *Tycho-Brahe* recò la notizia che la guerra del Paraguay è terminata e che Lopez fu ucciso.

Vienna, 12.

Cambio su Londra 123 60.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 aprile 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è innalzato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola, ed è sceso d'altrettanto in Sardegna e Sicilia. Cielo generalmente coperto; mare mosso, venti forti di nord e nord-est.

Continua l'innalzamento del barometro anche nel rimanente d'Europa, meno in Irlanda dove passa ora una piccola burrasca.

Per ora tempo calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 12 aprile 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 0	mm 757 0	mm 757 5
Termometro centigrado	13 0	15, 5	12 0
Umidità relativa . .	65. 0	48 0	58 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione . .	NE	NE	NE
Vento { forza	quasi for.	forte	quasi for

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 10 0
Minima nella notte del 13 aprile . . + 10,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Fernande.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte per la terza volta la famiglia Delevanti di 5 persone con nuovi esercizi.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 13 *aprile* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	57 35	57 32 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	84 »	83 95	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	77 60	77 55	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	683 »	682 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	469	467	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1780	1770	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2330
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	198
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	333 1/2	332 3/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	430	429 3/4	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	453	451	»	»	»
Detta in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Detta in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	141
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 3/8
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	84 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	216 1/4	215 3/4	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	22 1/2	21 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 85	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 15	103 05
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		20 61	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 32 1/2 f. c. — Obbl. eccl. 77 50 - 52 1/2 - 55 - 57 1/2 - 60 - 62 1/2 f. c. — Az. Regia Tab. 683, 682 1/2 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

N° 46 dell'Avviso

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 aprile 1870, in una delle sale del palazzo della Sottoprefettura di Fermo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante per l'Amministrazione finanziaria, si procederà a prezzi ridotti ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà a mani di chi presiede all'asta o non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta in una Cassa governativa il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Nel primo caso però l'aggiudicatario dovrà sottostare in proprio alle spese che si dovessero incontrare per far pervenire a mezzo dell'ufficio postale alla Tesoreria provinciale la somma depositata.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella Cassa del ricevitore del Demanio di Fermo il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione di esse e delle susseguenti.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti. I signori accorrenti all'asta potranno prendere visione dei capitolati, tipi, tabelle ed altri documenti relativi alla vendita nell'ufficio del ricevitore demaniale di Fermo.

9° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10° Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella Cassa del ricevitore del Registro di Ascoli Piceno.

11° Il riparto dei frutti naturali tra il Demanio e l'acquirente resta regolato dal disposto dall'articolo 115 del Regolamento precitato e delle condizioni speciali apposte nel capitolato.

12° Il pagamento dei prezzi degli stabili potrà esser fatto anche in quell'ufficio del Registro o del Demanio della provincia ove sono situati i beni purchè sia designato dallo acquisitore nell'atto della delibera.

13° Il pagamento degli interessi del prezzo degli immobili e delle relative scorte, nonchè quello che venisse a risultare dal quadro di riparto verranno pagati in denaro contante.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti (1)	N° della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA (5)	SUPERFICIE in misura legale (6) Ett. Are C.	SUPERFICIE in antica misura locale (7) Tav. C.	VALORE estimativo (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (10)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (11)
2	18	Fermo	Seminario Arcivescovile di Fermo	Terreno con casa in contrada Paludi e S Marco, tenuto in affitto e coltivato da Orso Michele, confinante col fiume Tenna, Sinibaldi Fosso, Vitali, salvo ecc. Mappa Capodarco num. 208, 209 1°, 2°, 616, 617, 618, 619, 620, 626, 627, 628, 629, 630, 637, 638, 639, 640, 2286. Estimo censuario L. 35632 14	60 28 20	602 82	65,412 40	6,542 »	50 »	391 40
8	314	S. Elpidio a Mare . .	Mensa Arcivescovile di Fermo	Terreno con casa in contrada Santa Croce e S. Gilio, coltivato da Achille Angelo, affittato ad Achille Giovanni, confinante col fiume Chienti, Troja, Pennesi, Luciani ed altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ecc. Mappa num. 2355 rata, 2356 rata, 2357 A. 2358 rata, 2363 1° A, 2363 2° A, 2367, 2368, 2369, 3802, 5822, 2359 1/2 rata. Estimo censuario Lire 29515 57. Ettari 49 60 20.						
	315	Idem . . .	Idem	Terreno con casa in contrada Santa Croce, coltivato e tenuto in affitto da Cugnini Angelo, confinante col fiume Chienti, fratelli Luciani, strada ed altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ecc. Mappa num. 2354, 2355 A, 2356 A, 2357 rata, 2357 B, 2358 A, 2359, 2359 1/2 A, 2359 1/2 B, 2360, 2361, 2362, 2363 1° rata, 2363 2° rata, 2364, 2365, 2366. Estimo censuario L. 29902 87. Ettari 44 78 80. Estimo censuario totale Lire 59418 44	94 39 00	943 90	82,000 »	8,200 »	200 »	631 »
9	316	Idem . . .	Idem	Terreno con casa in contrada Chienti, coltivato da Verdini Saverio, affittato a Stortini Gioacchino, confinante con Brancadoro ed altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ecc. Mappa num 1461 1° rata, 1461 1° D, 1461 2° B, 2330 rata, 2331, 2331 1/2 A, 2332 A, 2332 E, 2333, 2334, 2335 rata, 2339 A Estimo censuario Lire 20348 87. Ettari 27 22 50.						
	317	Idem . . .	Idem	Terreno con casa in contrada Chienti, tenuto in affitto e coltivato da Tosoni Elpidio, confinante col fiume Chienti, Maggiori, altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ecc. Mappa num. 1461 1° C, 1461 1° E, 1461 2° A, 1461 3°, 2329, 2330 B, 2332 B, 2335 A, 2337, 2337 1/2, 2338, 2339 rata, 2340, 2371, 2336. Estimo censuario L. 31260 80 Ettari 42 60 90.						
	318	Idem . . .	Idem	Terreno con casa in contrada Chienti, coltivato da Verdini Paolo, affittato a Stortini Gioacchino, confinante con Brancadoro, strada, altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ec. Mappa num. 1461 1° A, 1461 1° B, 1461 2° rata, 2330 A, 2331 1/2 rata, 2332 rata, 2332 C, 2332 D. Estimo censuario L. 9151 25. Ettari 12 38 20. Totale estimo L. 61560 92	82 21 60	822 16	79,989 20	7,999 »	200 »	421 »

1089 Ascoli Piceno, 28 marzo 1870.

L'Intendente: BOERI.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO I
DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

In seguito a deliberazione dell'Adunanza generale dei soci 14 febbraio 1869, la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine ha riordinato il proprio statuto, mettendo fra loro in armonia le varie disposizioni dello statuto ristampato nel 1867, ed introducendo in esso quelle modificazioni che l'esperienza suggeriva convenienti. Questo statuto così riordinato venne approvato dalla Società nell'adunanza generale dei giorni 14 e 15 febbraio 1870, ed esso giusta l'art. 77 *non produce veruna innovazione alle assicurazioni in corso, le quali continuano ad essere obbligatorie in conformità delle nuove disposizioni.*

È pure obbligatorio pei soci il regolamento esecutivo dello statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall'apposita Commissione nominata dalla stessa Assemblea generale dei soci, 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello statuto riordinato quando ne faccia ricerca alla Direzione o ad una delle agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i soci consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall'esercizio 1870, come dal seguente

AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea generale dei soci del giorno 15 u. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizi raccolti per cura della Direzione e tenuto conto di tutte le spese, di ogni eventuale circostanza e delle condizioni finanziarie della Società, ha deliberato pel corrente anno 1870 la tariffa dei premi che qui sotto si trascrive, colle seguenti avvertenze:

1° In essa tariffa è compresa l'aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell'art. 11 dello statuto testè riordinato, per costituire un fondo particolare a favore dei soci attivi in ragione delle loro attività, in quanto però non ne occorra a pareggio dell'esercizio.

2° *Nessuna soprattassa verrà imposta ai soci passivi*, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi, sarà invece fatta ai soci attivi la retrodazione della quota loro spettante per la soprattassa del 5 per 100.

3° Il premio, per l'art. 16 dello statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4° Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l'art. 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5° Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d'un contratto, al loro entrare nella Società pagheranno la tassa d'ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente, ed in base al premio, la quale in quest'anno è stabilita in ragione di L. 1 25 per ogni L. 100 di premio.

6° Ai soci creditori verso la Società per residuo compenso 1866, come pure ai già soci dell'ex-Mutua Veneta entrati a far parte della Società Italiana, per residuo compenso 1865, sarà pagato all'atto che rinnoveranno la loro notifica, o dal p. v. aprile in poi, un altro 36 per 100 che, secondo i risultati attuali dell'esercizio 1869, è ripartibile sulla somma originaria del residuo loro credito.

7° Tanto la Direzione quanto le agenzie principali e le loro sub-agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d'associazioni od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio statuto per renderlo meglio consentaneo ai dettami dell'esperienza ed ai bisogni dei soci, ed ora che l'esercizio si apre con un avanzo sociale che serve a renderne più solide le garanzie, si ha piena lusinga che l'appoggio del pubblico e le adesioni dei signori proprietari e coltivatori dei fondi saranno viemmeglio confermati a questa istituzione, ond'essa attingendo dal sempre crescente concorso di soci maggiori elementi di forza e di prosperità, possa maggiormente soddisfare al proprio scopo, e far sentire più efficacemente i suoi benefici alla patria agricoltura.

Milano, il 16 marzo 1870.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore Ing. cav. FRANCESCO CARDANI. *Il Segretario* MASSARA cav. FEDELE.

TARIFFA 1870
dei premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni L. 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURABILI		PREMIO
I	Melica da scopa, miglio e ravettone	L.	3 »
II	Lino e foglia gelsi	»	3 90
III	Frumento	»	4 45
IV	Segale ed orzo	»	4 70
V	Grano turco, melgottino, legumi, spelta ed avena	»	5 35
VI	Riso	»	5 90
VII	Lupini, bacche d'alloro, ricino ed agrumi	»	6 »
VIII	Canape	»	9 10
IX	Tabacco ed ulive	»	18 »
X	Uva in genere	»	23 »
	Detta, che si assicura dopo il 15 giugno	»	15 »

La tassa Notifica, bollo ed imposta è fissata in cent. 62 per ogni lire 1000 di valore assicurato, e pei contratti nuovi o che si rinnoveranno dopo la scadenza di altro contratto, e che non eccedono le lire 1000 di valore assicurato, la tassa è di lire 3 per ciascuna Notifica. 1088

LA NAZIONE
COMPAGNIA ANONIMA ITALIANA D'ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

AVVISO AGLI AZIONISTI.

A termine dell'articolo 42 degli statuti sociali i signori azionisti sono convocati in assemblea generale per giovedì 28 corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, in Firenze, via Monalda, n. 2.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esordire delle operazioni della Compagnia.

2° Deliberazione sulle proposte concernenti gli articoli 30, 32 e 47 degli statuti sociali.

3° Rielezione o rimpiazzo d'amministratori.

Nota. Gli azionisti che a termini degli statuti della Società hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale debbono depositare le loro azioni alla sede sociale non più tardi del mezzogiorno del dì fissato per la riunione.

Firenze, 10 aprile 1870.

1129 L'AMMINISTRAZIONE.

Municipio di Treviso

In seguito a deliberazione del Consiglio comunale di erigere in questa città un monumento provinciale che eterni la memoria dell'epoca gloriosa della nostra emancipazione dallo straniero, l'annessione della provincia al resto d'Italia, e tramandi ai posteri i nomi di quei generosi che per amore di patria sagrificarono la vita, la Giunta municipale, unita alla apposita Commissione, ha formulato il seguente

PROGRAMMA DI CONCORSO.

1) Il monumento sarà composto di una o più statue e di un piedestallo; *dovrà ricordare la liberazione dallo straniero, e l'annessione della provincia di Treviso al resto d'Italia.* Nel piedestallo saranno in basso rilievo disposti gli stemmi dei distretti della provincia, e scolpiti nel basamento i nomi dei martiri della provincia stessa morti per la patria.

2) Il sito prescelto pella collocazione del monumento è il piazzale Altinio presso la barriera Vittorio Emanuele, che verrà convenientemente sistemato.

3) Resta libero ai concorrenti di determinare le dimensioni del monumento, avuto riguardo al sito in cui deve essere collocato, al concetto che deve esprimere, ed ai dettagli che il piedestallo e basamento devono contenere.

4) Resta egualmente libero ai concorrenti di stabilire la qualità dei marmi dei quali intendono servirsi così per la statua come pel piedestallo.

5) La spesa pel monumento, condotto a Treviso, non deve oltrepassare le L. 20,000 (ventimila).

6) Ogni concorrente dovrà far pervenire alla residenza municipale di questa città, a tutte sue spese, entro luglio prossimo venturo, un modello o bozzetto del monumento in plastica od in gesso, in iscala di un decimo dal vero.

7) Dovrà il modello essere accompagnato con uno scritto che illustri il concetto del medesimo ed il pensiero dell'artista, e che indichi le dimensioni generali della statua e del piedestallo, i marmi dei quali l'artista intende valersi, il prezzo richiesto, ed il tempo entro il quale s'impegna di dare compiuta l'opera.

8) Chiuso il concorso, i modelli o bozzetti presentati saranno per venti giorni esposti alla pubblica vista a cura del municipio. Dopo di che, tenuto conto della pubblica opinione, questa Giunta municipale unitamente alla Commissione provinciale istituita all'uopo, con l'assistenza ed il parere di persone competenti, procederà alla scelta, la quale non sarà definitiva se non sia approvata dal comunale Consiglio.

9) I bozzetti non prescelti resteranno a disposizione degli autori, che potranno ritirarli entro un anno dalla deliberazione del Consiglio; passata la quale epoca resteranno di proprietà del comune di Treviso.

Treviso, il 1° aprile 1870.

Il Sindaco
1043 A. dott. VIANELLO GACCHIOLE.

STRADE FERRATE ROMANE

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane essendosi determinata ad ammettere n. 12 allievi capistazione per sopperire a parte delle vacanze che si possono verificare, ha deliberato di aprire un concorso, al quale potranno prender parte i soli graduati dell'armata e dell'esercito regolare italiano in congedo assoluto o dimissionari, e di prescegliere coloro che, uniformandosi alle condizioni del seguente regolamento, resulteranno preferibili per merito acquistatosi in concorso.

REGOLAMENTO
per il concorso di n. 12 posti di allievo capostazione.

Art. 1. Le domande per essere ammessi al suddetto concorso dovranno esser dirette alla Direzione Generale non più tardi del 30 aprile corrente e franche da ogni spesa di posta.

Art. 2. Non saranno ammessi aspiranti di età maggiore ai 35 anni.

Art. 3. La domanda dovrà contenere:

a) La fede di nascita,

b) Congedo assoluto o lettera di dimissione,

c) Certificato di buona condotta fino al giorno della domanda rilasciato dalle Autorità civili e criminali per il tempo che il concorrente non ha fatto parte dell'armata, e tutti quei documenti che valgono a dare le maggiori garanzie possibili intorno alle buone qualità dell'aspirante.

Art. 4. Le domande che pervenissero spirato il termine suddetto, non potranno essere ammesse al concorso.

Art. 5. Gli esami pel concorso suddotto avranno luogo nel giorno 20 maggio p. v., nell'ufficio d'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane in Firenze, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

A ore 10 ant. sarà fatta la chiama dei concorrenti, ultimata la quale, sarà dato principio agli esami dei medesimi. — Coloro che al momento della chiama resulteranno assenti, non potranno essere ammessi agli esami senza una speciale autorizzazione del direttore generale.

Art. 6. Gli esperimenti per gli esami del concorso saranno tanto in iscritto che orali e consisteranno nelle seguenti materie:

a) In un saggio di calligrafia.

b) In un componimento italiano.

c) Nella soluzione di problemi aritmetici fino alla regola del tre inclusive.

d) Nel sistema metrico decimale e misura dei corpi solidi.

e) Nel rispondere a tutte quelle domande che, sulla materia cui si riferiscono le prove in iscritto, verranno fatte dagli esaminatori.

Art. 7. Quelli fra i concorrenti che vorranno sottoporvisi, saranno pure esperimentati nelle lingue straniere ed anche negli elementi di fisica e telegrafia.

Art. 8. I resultati degli esami, approvati che siano dal direttore generale, saranno inappellabili e verranno portati a conoscenza degli interessati con avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 9. I prescelti al posto di allievi capistazione, dovranno prestare l'opera loro gratuitamente per un tempo non minore di quattro mesi, nè maggiore di un anno, dopo il quale saranno nominati ad un impiego di capostazione di 5ª classe con lo stipendio di ital. L. 1000 annue e alloggio, quante volte avranno data prova con esame di avere acquistata la necessaria pratica.

Art. 10. Gli allievi potranno venir licenziati sia durante l'anno di apprendistato, quando abbiano mancato all'osservanza dei regolamenti disciplinari, e al termine di quello, se avessero dato prova di poca attitudine.

Art. 11. Le stazioni ove dovranno far pratica coloro che resulteranno preferibili nell'esperimento a concorso sono:

Empoli, Arezzo, Caserta, Pisa, Perugia, Teano, Siena, Foligno, Cancello, Grosseto, Fabriano, Narni.

Per ordine di merito i prescelti potranno indicare presso quale delle stazioni suindicate preferiscono prestar l'opera loro come allievi.

Art. 12. Il merito acquistatosi nell'esame non dà alcun diritto di preferenza nel conseguimento dell'impiego definitivo, per ottenere il quale vale solo l'esito della prova data dopo l'apprendistato.

Art. 13. Nella dimanda per essere ammesso al concorso dovrà indicarsi il domicilio del petente, ove gli sarà fatta pervenire la lettera di ammissione al concorso e quelle notizie che potrebbero interessarlo.

Art. 14. La Direzione si riserva a rifondere il prezzo del biglietto pel viaggio effettuato sulle linee sociali a coloro che subirono l'esame.

Art. 15. Col semplice fatto dell'essersi presentato al concorso, ogni allievo s'intenderà aver prestato piena adesione alle disposizioni del presente regolamento.

Firenze, 5 aprile 1870.

1135 LA DIREZIONE GENERALE.

Citazione.

L'infrascritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze;

Sulle richieste del signore Tommaso Robertson, ingegnere domiciliato in Livorno, ed elettivamente presso il dottore Giovan Battista Agnolesi suo procuratore legale, qual mandatario degli eredi della signora Isabella Tompson, già conduttrice del villino Garibaldi in Firenze, ha citato il signor conte Alessandro Stourdtza, possidente domiciliato a Jassy nei Principati Danubiani, a comparire davanti il suddetto tribunale civile nel termine della legge per sentirsi condannare al pagamento di L. 6500 di cui va debitore verso detta signora Isabella Tompson, ed oggi verso i di lei eredi, in ordine alla sua Obbligazione del 24 dicembre mille ottocento sessantasette, scaduta il 24 dicembre mille ottocento sessantanove; di altre lire 1056 20 per resto e saldo delle lire 2056 20, importare di alloggio, vitto, medici, medicine, istruzione, vestiario, ecc., somministrati ai suoi due piccoli figli Alessandro ed Isabella nati dalla signora Giulietta Alberti, fino al giorno nel quale furono essi consegnati al signor Silvano Marmocchi, incaricato di detto signor conte Stourdtza, per condurli in Svizzera, e di che nel conto estratto per mano del notaro Giovanni Pugi dei frutti ai termini di ragione, e finalmente delle spese del giudizio.

Firenze, li 5 aprile 1870.

L'usciere capo
1126 G. CAMPETTI.

Estratto. 1140

Mediante pubblico istrumento del dì 5 aprile 1870, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'illustrissimo sig. generale Teodoro Antonio del fu Antonio Giuliano Motet, possidente domiciliato a Parigi, attesa la espropriazione per la costruzione del viale lungo l'Arno fuori la Porta San Nicolò, e di altre opere dichiarate di pubblica utilità col R. decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto e con titolo di permuta, ed in parte di vendita, ha trasferito alla comunità di Firenze metri quadri 5849 88 di terreno ortivo e coltivato a viti e pioppi con casa colonica e macchina irrigatoria, in parte ripa di fiume e in parte cantiere addetto all'officina meccanica di falegname, con muro di fondamento lungo metri 35, grosso metri 0 65, rappresentati al catasto della comunità di Firenze, appezzamento 3289, sezione A, già del Bagno a Ripoli, dalle particelle catastali 242 in parte, 243 per intiero, art. di stima 211 e 212, a cui confina: 1° conte Degli Alberti, 2° fiume Arno, 3° via della Nave, 4° cimitero di Ricorboli e Motet, 5°, 6° e 7° il medesimo signor Motet ed altri, salvo, ecc.

E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito al signor generale Teodoro Antonio Motet quella parte del già cimitero di Ricorboli che avanzerà all'allargamento della via della Nave al Moro, da effettuarsi tale cessione tosto che detto cimitero sarà disumato, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già del Bagno a Ripoli, in sezione A dalle particelle di n. 1575, 1576, art. di stima 1241, a cui confina a: 1° via della Nave al Moro, 2° Motet, 3° Motet, salvo ecc.

Qual permuta è stata fatta, quanto ai beni ceduti dal signor generale Motet, per il prezzo, oltre il valore del terreno cedutogli dalla comunità di Firenze, di lire 20,514 39, che dovrà esser pagato dalla stessa comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per 100 dal dì 5 gennaio 1869, salva la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso ai municipi ed ai capocomici.

I signori Ottavio Boerio di Torino, Alessandro Sabbadini di Genova, cavaliere Tommaso Gherardi del Testa di Firenze, e cavaliere Adamo Alberti di Napoli, autori drammatici, dichiarano di aver dato facoltà all'uffizio dei diritti d'autore, stabilito in Firenze, via Valfonda, n. 7, piano 2°, diretto dall'avvocato Enrico Scialoja, di esercitare tutti i diritti che ad essi medesimi possano competere, in virtù della vigente legislazione sui diritti di autore, sulle rappresentazioni di tutte le loro opere sceniche edite ed inedite. Rimanendo incaricato il detto uffizio dei diritti d'autore di trattare e concludere a questo proposito con i capocomici ed impresari, di dare i consensi alle rappresentazioni ed in particolare di riscuotere dai municipi i premi che nel loro interesse avessero incassati.

10 aprile 1870.

1122 AVV. ENRICO SCIALOJA.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Francesco Bruno a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco definitivo di detto fallimento signor Oreste Del Bianco per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante le somme di cui si propongono creditori se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del nove maggio prossimo venturo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 10 aprile 1870.

1123 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso.

Il cancelliere sottoscritto rende pubblicamente noto che con atto emesso avanti il medesimo nel dì 22 marzo 1870 il signor Pietro Puliti, in nome proprio e come rappresentante delle signore Agnese Sorelli vedova Bellucci, Adelaide e Carolina del fu Giuseppe Sorelli, Carlotta e Luisa del fu Antonio Cecchini, ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e di inventario l'eredità intestata relitta dal signor Zanobi Sorelli, morto in Firenze il 16 dicembre 1869.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento di Firenze.

Li 8 aprile 1870.

Il cancelliere
1119 G. COMANDOLI.

Avviso.

Sebastiano Ruggini avendo per incomodi di salute lasciato il commercio di manifatture da esso onoratamente per lunghissimo tempo esercitato, con contratto del dì 28 marzo 1870, rogato dal notaro Santoni, e registrato a Firenze il 7 aprile successivo, ha dato in affitto la sua bottega posta in piazza del Duomo, con tutte le mercanzie in essa esistenti, alla propria consorte Angiola Tognarelli per tutta la di lei vita, con obbligo però di tenere sempre il cartello *Sebastiano Ruggini*; e perciò emette la presente dichiarazione a tutti e per tutti i più utili effetti di ragione.

Firenze, li 12 aprile 1870.

1139 Dott. BART. BACCI.

Avviso.

Giovanni Benassai, perito ingegnere e calcolatore, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di legge che per tutti gli affari, interessi ed atti che lo riguardano ha eletto domicilio in Firenze nello studio del suo procuratore legale dott. Antonio Angioli, via Condotta, num. 3, e che ha nominato Telemaco Ulivelli, ivi residente, per suo mandatario, con facoltà di rappresentarlo in tutti gli affari concernenti la sua professione di perito ingegnere calcolatore.

Li 12 aprile 1870.

1141 Ing. G. BENASSAI.

Avviso.

Giuseppe Paolini, domiciliato in Firenze in via Fiesolana, n. 6, deduce a pubblica notizia per chiunque possa avervi interesse che con contratto del 1° aprile 1870, rogato Ferdinando Gofini, debitamente registrato a Firenze li 4 successivo, registro 30, foglio 48, n. 1506, il signor cav. avv. Giacomo Marsilj (*) lo ha costituito mandatario generale.

Firenze, 9 aprile 1870.

GIUSEPPE PAOLINI.

(*) E non Giacomo e Narsilj come erroneamente fu stampato nel n. 101 di questa Gazzetta. 1101

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE 4ª Estrazione 10 aprile 1870	EMPRUNT À PRIMES DE LA VILLE DE BARI EN POUILLE 4me Tirage 10 avril 1870	PRAMIEN ANLEIHE DER STADT BARI IN APULIEN 4te Ziehung 10 april 1870
ELENCO DELLE OBBLIGAZIONI *estratte col rimborso di L.* 150	SPÉCIFICATION DES OBLIGATIONS *tirées remboursables par L.* 150	VERZEICHNISS DER GEZOGENEN *obligationen zahlbar mit L.* 150

Obbligazione rimborsabile			Obbligazione rimborsabile			Obbligazione rimborsabile			Obbligazione rimborsabile			Obbligazione rimborsabile		
Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
36	20	150	238	35	150	416	71	150	469	10	150	618	62	150
60	93	150	243	78	150	426	30	150	474	6	150	691	72	150
99	1	150	249	16	150	463	80	150	571	6	150	728	71	150
101	2	150	264	74	150	464	5	150	572	16	150	783	36	150
108	55	150	281	44	150	469	9	150	573	24	150	804	3	150

ELENCO delle 160 Obbligazioni premiate	SPÉCIFICATION des 160 Obligations à primes	VERZEICHNISS der 160 prämirten Obligationen

Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate			Obbligazioni premiate		
Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire	Serie	Num.	Lire
830	3	25,000	50	51	50	320	88	50	496	17	50	685	12	50
175	6	3,000	53	41	50	327	87	50	520	63	50	696	43	50
195	26	1,500	61	80	50	334	76	50	536	1	50	697	46	50
254	30	600	63	84	50	341	94	50	536	12	50	700	48	50
715	15	600	70	79	50	352	39	50	541	10	50	701	99	50
172	32	200	76	41	50	353	29	50	543	2	50	702	33	50
327	77	200	86	46	50	353	66	50	555	69	50	715	15	50
607	44	200	89	45	50	358	50	50	561	82	50	719	66	50
1	46	100	89	80	50	358	98	50	570	10	50	725	80	50
97	74	100	94	4	50	383	88	50	575	18	50	751	3	50
235	93	100	102	83	50	385	6	50	577	47	50	754	14	50
319	64	100	112	64	50	385	87	50	584	67	50	758	76	50
376	86	100	126	85	50	392	75	50	590	82	50	764	77	50
544	72	100	127	43	50	396	46	50	593	19	50	772	70	50
556	19	100	134	16	50	404	80	50	600	27	50	787	15	50
699	59	100	158	58	50	406	90	50	600	97	50	810	77	50
706	60	100	160	26	50	407	68	50	603	45	50	814	42	50
762	97	100	166	8	50	411	37	50	607	43	50	820	95	50
771	32	100	168	79	50	417	56	50	618	65	50	829	7	50
870	9	100	171	49	50	437	95	50	623	4	50	834	72	50
2	52	50	177	39	50	446	54	50	627	50	50	840	46	50
7	16	50	181	14	50	448	70	50	633	50	50	844	34	50
16	22	50	218	12	50	452	90	50	658	70	50	844	39	50
17	74	50	219	70	50	454	24	50	663	8	50	846	41	50
20	15	50	246	3	50	462	45	50	665	53	50	854	84	50
23	9	50	257	91	50	464	46	50	669	34	50	861	87	50
26	60	50	264	21	50	465	58	50	669	100	50	864	62	50
27	38	50	267	86	50	465	92	50	674	86	50	869	46	50
28	36	50	284	56	50	465	94	50	678	42	50	875	7	50
30	81	50	285	69	50	477	58	50	686	25	50	891	47	50
36	20	50	301	44	50	481	38	50	688	40	50	891	66	50
42	81	50	315	89	50	485	6	50	692	45	50	892	33	50

Il pagamento dei sovra dettagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1870 in avanti dalla cassa del comune di Bari, ed anche dalla ditta assuntrice FRANCESCO COMPAGNONI, banchiere in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, N. 8 e 10.

Le Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 luglio 1870.

Le paiement des remboursements et des primes ci-dessus indiquées se fait à partir du 10 juillet 1870 à la caisse de la commune de Bari, et aussi chez M. FRANÇOIS COMPAGNONI, banquier à Milan, Galleria Vittorio Emanuele, n. 8 et 10.

Les Obligations tirées avec remboursement ou avec une prime continuent encore à concourir également et toujours aux primes de tous les tirages successifs.

Le prochain tirage aura lieu le 10 juillet 1870.

Die effectuirung der oben angezeigten zurückbezahlungen und prämien findent vom 10 juli 1870 an bei der gemeindekasse in Bari, sowie bei der firma FRANCESCO COMPAGNONI, banquier in Mailand, Galleria Vittorio Emanuele, n. 8 un 10 statt.

Die gezogene Obligation mit zurückbezahlung oder prämie ist auch zu den prämien der nachfolgenden ziehungen berechtigt.

Die nächste ziehung findet am 10 julius 1870 statt.

Bari, 10 aprile 1870.

Gli Assessori
SAVERIO avv. FAVIA — PASQUALE avv. CASSANO
SEBASTIANO avv. CARRASSI — FRANCESCO PAOLO
1109 TROCCOLI — PICCINNI LEONARDO.

IL SINDACO
Giuseppe Capriati.

Il Segretario
GIULIO LUCIANI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
al 31 marzo 1870

ATTIVO.

Sconti.		
Effetti commerciali in portafogli	L.	2,134,875 05
Anticipazioni.		
Sopra titoli di rendita sullo Stato	»	763,926 »
Sopra boni dei danneggiati	»	265,465 »
Sopra titoli di prestiti ai comuni	»	121,875 »
Crediti contro lo Stato per soldi scontati agli impiegati a tutto maggio 1860	»	37,705 50
Effetti in sofferenza	»	89,043 43
Esistenza nei Tesori del Banco.		
Numerario effettivo immobilizzato nelle sedi di Palermo e Messina	»	18,000,000 »
Idem di conto libero	»	1,149,711 71
Biglietti di Banca Nazionale e valori di nostro Banco	»	7,141,983 18
Spese d'amministrazione, non comprese quelle che paga il Governo	»	29,067 03
TOTALE	L.	29,733,651 90

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione	L.	16,150,943 25
Conti correnti senza interessi, madre-fedi	»	2,780,901 84
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale ai sensi dell'articolo 6 del real decreto del 1° maggio 1866	»	7,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	1,346 48
Capitale patrimoniale del Banco	»	3,208,710 33
TOTALE	L.	29,733,651 90

Palermo, 5 aprile 1870.

Visto
Il Direttore Generale A. RADICELLA. *Il funzionante da Razionale* IGNAZIO BAZAN.

Per copia conforme:

Il Segretario Generale
G. CIOTTI. 1127

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA — Firenze, via del Castellaccio, 12.